



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 23 maggio 2016

**Oggetto: Comunicazioni del Presidente in ordine alla viabilità provinciale
(Nuovo Codice della Strada art.14).**

L'anno **duemilasedici** addì **ventitrè** del mese di **MAGGIO** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 43351 del 18.05.2016 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano **presenti n.6**.

Risultano **assenti i Consiglieri: Cataudo, De Minico, Matera, Molinaro e Picucci**.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula la dirigente dott.ssa Martinelli e i funzionari Responsabile di P.O. dott. De Bellis e ing. Panarese.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 12,10 .

Il Presidente sull'argomento posto al 5) punto dell'Odg: "Comunicazioni del Presidente in ordine alla viabilità provinciale (Nuovo Codice della Strada art.14), spiega che la predetta norma chiama gli amministratori e i tecnici degli enti proprietari delle strade (cioè: Comuni, Province, Anas) a rispondere personalmente e secondo il Codice penale di eventuali incidenti stradali imputabili ad una trascuratezza nelle manutenzioni. Pertanto Ricci, a tale proposito, esprime la sua più viva e profonda preoccupazione per il fatto che purtroppo il Governo centrale non finanzia da tempo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade, di conseguenza tutti gli amministratori e tutti i tecnici restano esposti ad un fuoco di fila di ricorsi e denunce. Il Presidente conclude, affermando di proporre un'azione forte a fine di questa campagna elettorale, per far sì che gli amministratori e i tecnici possano continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità.

Si dà atto che alle ore 12,28 entra in aula il Consigliere Oberdan Picucci, pertanto i presenti risultano essere n. 7.

Poi, interviene il Consigliere Renato Lombardi il quale affronta il tema della ulteriore contrazione dell'offerta dei servizi sanitari sul territorio, così come si è venuta determinando nelle ultime ore. Denuncia, infatti, le decisioni concernenti l'Ospedale di Sant'Agata de' Goti "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" che è l'unico polo ospedaliero, peraltro di recentissima costruzione, oltre quello del Capoluogo di Provincia ed è a servizio delle popolazioni residenti in Valle Caudina e Valle Telesina. Sottolinea che purtroppo, il polo oncologico è stato soppresso con Decreto del Commissario di Governo, dopo che lo stesso polo era invece stato individuato in sede politica; inoltre sono stati soppressi successivamente presso lo stesso "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" i posti letto di Cardiologia. Il Consigliere Lombardi prosegue dicendo che Il Comune di Sant'Agata de' Goti, ha in animo di proporre ricorso al Tar avverso i due decreti ed intanto ha chiesto al Commissario di soprassedere sulle sue decisioni, anche perchè la soppressione segna un contrasto stridente con le decisioni del Governo di migliorare enormemente l'accessibilità all'Ospedale grazie al completamento della Fondo Valle Isclero e della Fondo Valle Vitulanese: "A cosa serve raggiungere finalmente comodamente un Ospedale chiuso?".

Interviene poi il Consigliere Provinciale Oberdan Picucci che, dichiarandosi d'accordo con l'analisi di Lombardi, aggiunge che ormai il Piano Ospedaliero ragiona per macro-aree, ne consegue che quella Sannio-Irpinia, nella programmazione sanitaria del Piano Ospedaliero, vede purtroppo penalizzato il polo oncologico. Picucci afferma che tale atteggiamento risulta incomprensibile, in ragione del fatto che la registrazione di un aumento epidemiologico delle malattie tumorali nelle zone interessatei dovrebbe imporre, al contrario, un maggiore presidio sanitario sul territorio. Invece, la decisione di chiudere il polo di Sant'Agata de' Goti non potrà fare altro, a giudizio di Picucci, che rafforzare la fuga dei malati dai nostri territori, mentre sarebbe invece necessario potenziare i livelli assistenziali nella macro-area.

Il Presidente Ricci, nel concludere la discussione, ha preso l'impegno formale di presentare nella prossima seduta di venerdì prossimo del Consiglio Provinciale una proposta di delibera in quanto una tematica così rilevante deve essere oggetto di una discussione "ad hoc" da concludere con una formale protesta e una formale di proposta rispetto ai ridimensionamenti denunciati.

Il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 13,00.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).

CONSIGLIO PROVINCIALE 23 MAGGIO 2016

*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Quinto punto all'O.d.G.: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLA VIABILITÀ PROVINCIALE (NUOVO CODICE DELLA STRADA - ART.14)"; allora signori, io su questo parlo da presidente di Provincia; qui in Consiglio ci sono amministratori e questa mattina siamo tre Sindaci (io, Franco e Maturo, ci sono poi altri sindaci che questa mattina non sono presenti) ma comunque io voglio dirVi questo, brevemente. Voi sapete che il Codice della strada è stato riformato, qualche mese fa, e fra le novità ne hanno messa una da far tremare le vene ai polsi -penso che lo sapete-: il famoso... ma io a questo punto uso il termine "famigerato" articolo 14, che, così come è stato formulato, praticamente cosa succede? Succede che sulle strade provinciali... (intanto saluto il consigliere Picucci) quando succedono gli incidenti stradali, fino ad ieri si guardava alla responsabilità, mentre oggi è stato inserito un principio nuovo, in maniera forte: cioè si va a guardare lo stato delle strade. Comunale, se l'incidente stradale è avvenuto su una strada comunale; provinciale, se l'incidente è avvenuto su strade provinciali; statale, se è una strada ANAS o le autostrade con i proprietari. Ora il punto qual è? I sindaci, i presidenti di Provincia ed i proprietari delle strade, quindi l'Anas, sono chiamati a rispondere per incidenti stradali dove vi sono lesioni o addirittura morti: sono chiamati a rispondere di lesioni colpose o di omicidio colposo. Basta una semplice buca... permettetemi, qui è mestiere mio, io so come ragionano le assicurazioni perché l'ho fatto per tanti anni (ora sto in aspettativa) e so bene come ragionano le assicurazioni: si scatenerà il putiferio su queste cose, perché pur di non pagare, si andrà a ricercare anche la buca più infinitesimale o l'asfalto con la pietra fuori posto, per tirare in mezzo i Comuni, le Province e l'Anas.

Allora Voi già avete capito dove voglio arrivare; facciamo passare la campagna elettorale ma poi, se siete d'accordo... (perché su queste cose veramente non si scherza più, qua cominciamo veramente a giocare con il Codice penale) io voglio fare lo stato della situazione con Voi tutti per prendere delle decisioni. Perché? Noi, ma penso anche Voi, in linea di massima non siamo contrari a questo principio: in linea di massima; però il problema è questo -bello chiaro, chiaro, chiaro-: come facciamo noi come sindaci, e in questo caso perdonatemi come presidente della Provincia, a poter garantire allo stato la manutenzione? Io parlo della Provincia: sono 1,300 km di strade provinciali (Antonio, tu lo sai meglio di tutti) la rete delle strade provinciali sono 1.300 chilometri.

Cons. Renato LOMBARDI

Quasi 1400, presidente.



Presidente Claudio RICCI

Voi sapete che il Governo (Serafino, se dico una bugia mi riprendete) entro il 29 febbraio avrebbe dovuto trasmetterci - Franco - i soldi per poter fare la manutenzione delle strade; manutenzione significa appunto di non incappare in queste maglie del Codice penale. Bene: siamo a pochi giorni dal 29 maggio, quindi sono passati tre mesi, quanti soldi - Serafino - sono arrivati da noi? Zero: "zero"! Allora veramente qua si comincia a scherzare col fuoco, guardate: e non è più una questione politica, non è questione di destra o sinistra o di centro (ve lo dico proprio con il cuore in mano, poi ognuno può trarre le sue conclusioni) qua veramente si comincia a *scherzare col fuoco*. Cioè qui il nostro legislatore fa una legge dove dice: sarà responsabile il sindaco di omicidio colposo se c'è un fosso in mezzo alla strada; porto in Tribunale il presidente della Provincia per omicidio colposo se c'è un fosso in mezzo alla strada. Badate, io dico che in linea di massima sono pure d'accordo (lo ripeto, non so Voi ma io sono pure d'accordo, in linea di massima) e però, se tu mi crei una spada di Damocle addosso, di questa maniera, mi devi mettere sul tavolo anche le risorse affinché si possa operare. Non è che tu mi dici: "Ti porto in Tribunale se non aggiusti le strade" e poi non mi dai nemmeno un euro per aggiustarle. Scusate: noi le strade come dobbiamo andare ad aggiustarle? Io le strade del Fortore, come le vado ad aggiustare? Ma vi pare bello, in questo momento che noi stiamo qui parlando (perché di questo si tratta, signori, e scusate se uso questo tono poco istituzionale) ma Vi pare bello che, mentre noi stiamo qua, adesso e in questo momento, un povero Cristo va fuori strada a Castelvete Val Fortore, a me mi viene a prendere il giudice, domani mattina, per omicidio colposo o per lesioni colpose? E io non so nemmeno di che cosa si tratta! Ma qua veramente si scherza col fuoco. E guardate che vale pure per i sindaci, perché per le strade comunali vale lo stesso principio: pure là credo che non navighiamo nell'oro; io sono sindaco come alcuni di Voi, non penso che ci sia qualche Comune che naviga nell'oro.

Cons. Giuseppe Maria MATURO

Presidente, non è per il politico: per il dirigente. Noi abbiamo un caso del genere a Cusano e sono stati rinviati a giudizio il comandante dei Vigili e il Capo dell'ufficio tecnico.

Presidente Claudio RICCI

No, aspetta: un momento, è chiaro. Perché a parte che se anche fosse, noi in sede politica non è che ce ne possiamo *lavare le mani* come Ponzio Pilato; perché stiamo sempre là: se a queste persone non mettiamo a disposizione le risorse, mi dite cosa devono fare, come devono andarle a riempire queste buche?



Ma lasciamo perdere, non è così, perché che cosa succede: il magistrato ti dice che secondo la Bassanini c'è la gestione, e va a prendere il dirigente; però c'è poi la programmazione... e noi non abbiamo potuto fare una programmazione, perché senza soldi che programmino, scusate? Noi come politici, qua in Consiglio, perché abbiamo potuto fare le gare o abbiamo potuto fare le direttive per tagliare l'erba lungo le strade? Non l'abbiamo potuto fare, perché che cosa ci mettiamo nelle gare se non abbiamo i soldi?!? Quindi vengono a vedere pure la programmazione che manca, e io cosa vado a dire al magistrato: che faccio la programmazione senza soldi? Cioè, qua veramente si scherza col fuoco.

Ing. Michelantonio PANARESE - *Responsabile Settore Tecnico facente funzioni*

Ci sta qualcuno che ha già scritto in Procura: già hanno mandato carte in Procura, anche i sindaci.

Presidente Claudio RICCI

E lo so, lo so: io perciò Vi sto dicendo che appena finisce la campagna elettorale (perché ora siamo un po' tutti impegnati) mi prenderò la briga di convocare una riunione di Consiglio e veramente assumiamo tutte le decisioni insieme; mi sono fatto sentire pure all'Upi, regionale e nazionale e qua stanno tutti con me; come pure l'ANCI, con Fassino: avete visto Fassino che è intervenuto come presidente dell'ANCI e ha detto "...Non potete mettere i Comuni in queste condizioni, senza soldi" e poi dite: lesioni colpose, omicidio colposo. Ma veramente scherziamo: ma qua veramente scherziamo?!? Io davvero non lo so dove si vuole arrivare, eppure non sono uno che si scandalizza, non sono di primo pelo, ma qua veramente stiamo uscendo fuori di testa. Allora io questa comunicazione credevo fosse doveroso farla, perché ripeto, qua stiamo tutti nella stessa situazione: io come presidente della Provincia, ma anche Voi come consiglieri e sindaci come me; e siccome questa è una cosa che riguarda pure i sindaci, qua dobbiamo fare un'azione. Lo ripeto, ora è in corso una campagna elettorale per cui non mettiamo altra carne a cuocere, però non possiamo subire: Franco, io penso questo, poi decideremo insieme, faremo un'azione o qualcosa; ma credo che avevo il dovere di farVi questa comunicazione stamattina.

C'è poi l'altra questione, relativa all'ospedale di Sant'Agata e al Piano sanitario: anche qui, il Commissario Governativo con la provincia di Benevento non è che sia stato di una generosità... anzi, non possiamo sicuramente essere entusiasti: non siamo assolutamente entusiasti per quello che è successo a Sant'Agata! Questo lo dico io come Presidente e voi, quindi, come Consiglio provinciale, perché quello di Sant'Agata, fino a prova contraria è un centro importante della provincia di Benevento, quindi la cosa ci riguarda direttamente non è che possiamo girare la faccia dall'altra parte.



E allora vorrei che questa mattina, anche dal nostro Consiglio provinciale... vedete Consiglieri, io non ho voluto fare dichiarazioni personali nei giorni scorsi quando è stata pubblicata la notizia, proprio perché sapevo che c'era il Consiglio e ho preferito, più che parlare a titolo personale, se fosse possibile e siamo d'accordo vorrei che fosse il Consiglio, nella sua autorevolezza (quindi più autorevole di una voce singola, seppure la voce del Presidente ma comunque una voce singola) io vorrei questa mattina che noi dicessimo una parola su questo argomento. Passo quindi la parola al consigliere Renato Lombardi, che è anche amministratore di Sant'Agata de Goti.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Di nuovo buongiorno ai colleghi consiglieri, al presidente, ai dirigenti e funzionari presenti stamattina qui in Consiglio provinciale. E allora, più che l'ospedale di Sant'Agata, quello è l'unico ospedale che l'ASL BN ha in provincia di Benevento, perché come ben sappiamo il Rummo è un'azienda ospedaliera ed il Fatebenefratelli è un'altra azienda per cui, l'unico ospedale che esiste di proprietà dell'ASL sul territorio della provincia di Benevento, è appunto il S. Alfonso Maria de' Liguori che si trova ubicato in Sant'Agata de Goti ma che, in realtà, serve un bacino più ampio che riguarda tutta la Valle Caudina ed è anche un bacino di circa 100.000 abitanti. E allora che cosa è successo: faccio un po' il riassunto. Il Consiglio regionale ha deliberato ed inserito l'ospedale di Sant'Agata come centro per costituire, al suo interno, un polo oncologico; ciò è stato deciso dalla politica e la politica ha fatto questo atto d'indirizzo senza, in quel momento, dare una copertura: perché era solo un atto d'indirizzo, le coperture finanziarie dovevano essere successive deliberando in tal senso. Successivamente il Commissariato di Governo (una struttura commissariale, perché sono due Commissari più tutta la struttura) ha deciso, con proprio decreto n. 30, di stralciare l'articolo 3 del deliberato del Consiglio regionale che individuava il polo oncologico a Sant'Agata. Successivamente, il 17 maggio (bel giorno: 17) lo stesso Commissariato ha deciso di approvare un Piano regionale per la programmazione delle Rete ospedaliera, decidendo cosa? Decidendo di togliere sia il reparto oncologia che il reparto cardiologia dal S. Alfonso Maria de' Liguori: i posti letto del reparto oncologia e del reparto cardiologia. Ripeto: unico ospedale dell'ASL sul territorio della provincia di Benevento; un ospedale con Pronto Soccorso attivo, ospedale dove c'è medicina e chirurgia generale, dove resterebbe ortopedia e quindi anche tutte le operazioni di sistemazione per quanto riguarda le fratture... e noi sappiamo che a livello regionale, il 50% delle operazioni, sono per femori rotti a persone anziane: ditemi chi può più venire all'ospedale di Sant'Agata per fare un'operazione di sistemazione del femore, quando non c'è un reparto di cardiologia?



Ditemi chi è quel medico che va ad operare una persona anziana senza avere prima un consulto cardiologico!?! Quindi, di fatto, cosa si verrebbe a creare? Si verrebbe a creare man mano una lenta agonia, perché poi i numeri non quadrerebbero, non ci sarebbero più le condizioni economiche e successivamente, dopo che abbiamo avuto la beffa di vederci chiusi i due ospedali vecchi - il San Giovanni di Dio ed il Madonna delle Grazie di Cerreto, per creare questo nuovo - avremmo anche questo nuovo di S. Alfonso Maria de' Liguori praticamente chiuso per "non convenienza" (tra virgolette) economica: quindi andiamo veramente a giocare sulla salute delle persone. A questo punto io so per certezza... (sapete che sono anche capogruppo al Comune di Sant'Agata) che l'Amministrazione di Sant'Agata ha posto in essere due ricorsi al Tar: il primo sul decreto n. 30 del Commissario e il secondo sul decreto sempre del Commissario n. 33 del 17 maggio. Nel primo perché il Commissariato interviene sulla modifica dell'articolo 3 del deliberato regionale, dove non c'era una impellenza nel dover intervenire perché non c'è una spesa prevista: la copertura doveva essere prevista con atti successivi (quindi non si capiva in quel momento perché andava ad intervenire); l'abbiamo capito dopo, con il decreto n. 33. Allora io cosa propongo? Propongo a Lei presidente e al Consiglio provinciale di fare un deliberato... vediamo se formalmente, Segretario, lo possiamo fare questa mattina oppure se lo possiamo fare al prossimo Consiglio utile, perché in tutto questo c'è anche un altro ragionamento da fare: in queste ore e in questi giorni, il Commissario straordinario dell'ASL BN sta approvando quello che è il Piano aziendale; quindi il Commissario dell'ASL BN1 non può non tenere conto del decreto n. 30 e del decreto n. 33, quindi deve ri-fare un nuovo Piano dove tenga conto di questo. Per cui noi cosa dovremmo fare? Se siamo d'accordo, dovremmo invitare e diffidare - perché poi l'organo di governo sul territorio è il Commissario - dovremmo invitare e diffidare il Commissario a soprassedere nella presentazione del proprio Piano aziendale "in attesa che si definiscano, nelle sedi opportune, i ricorsi al Tar proposti dall'Amministrazione di Sant'Agata dei Goti" (e poi vediamo chi altro Sindaco si farà carico anche di questo, perché ci sono articolo di stampa e quant'altro che vanno in questa direzione). E badate, tutto questo avviene nel momento in cui un altro Organo - e su questo penso che il Presidente dirà anche lui due parole - ha inserito, nella propria programmazione e nei fondi di sviluppo e coesione, il finanziamento del completamento della fondovalle Isclero e della Vitulanese. Per questi interventi vanno i nostri ringraziamenti al Sottosegretario De Caro e al Consigliere regionale Mortaruolo, che con il Piano per il Sud per la regione Campania hanno fatto inserire queste due opere, a conduzione della nostra provincia, perché questi fondi saranno assegnati (sono circa 55 milioni di



euro) alla nostra provincia per poter completare queste due arterie: quindi mentre si cerca di creare una Rete viaria ed infrastrutturale (non parlo di tutto il resto) che va in una certa direzione, nell'altra direzione ci troviamo di fronte a due decreti del Commissariato di Governo della Sanità in regione Campania che vanno in tutt'altra direzione! E allora la mia proposta la ripeto è questa: di fare un deliberato di Consiglio che invita il commissario dell'Asl di Benevento a soprassedere nel fare il proprio Piano aziendale in attesa che si definiscano questi ricorsi al Tar; ed inviare questo deliberato a tutti gli organi competenti: al Ministero Economia e Finanza, al Ministero della Salute, al presidente del Consiglio regionale, al presidente della Giunta regionale e a tutti i sindaci dei Comuni della provincia di Benevento; oltre a tutte le Associazioni sindacali, in modo da fare tutti insieme una ulteriore battaglia... (io ricordo ancora quando stavo legato con le catene davanti a quel cancello, per farlo aprire, e posso anche aggiungere che "sono stanco" di difendere quello che è già nostro, quello che è della nostra gente: però va bene così, perché stiamo qua per fare questo) quindi di dare forza al nostro territorio affinché non venga privato dell'unico ospedale che l'ASL Benevento ha sul nostro territorio: perché ripeto, il S. Alfonso Maria de' Liguori è l'unico ospedale dell'Azienda sanitaria locale BN1. Questo volevo dire, mi riservo eventualmente d'intervenire anche successivamente.

Presidente Claudio RICCI

Mi diceva il Segretario che questo punto, ufficialmente, lo metteremo... oggi risulta come discussione, però faremo proprio una delibera e la voteremo fra pochi giorni, nel Consiglio già convocato.

Cons. Renato LOMBARDI

Va bene, stiamo con i lavori aperti fino a venerdì: va benissimo. Presidente, noi siamo la Provincia e fin quando ci siamo, dobbiamo difendere il nostro territorio: lo stiamo difendendo con le unghie e con i denti, anche in virtù di quello che diceva Lei prima.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Lombardi, da quando in qua mi dai del Lei?

Cons. Renato LOMBARDI

È capitato .

Presidente Claudio RICCI

Allora la parola al consigliere Picucci.

Cons. Oberdan PICUCCI - *Capogruppo Ncd-Udc*

Buongiorno Presidente, un saluto ai colleghi Consiglieri. Mi complimento con il consigliere Lombardi, perché la tematica sanitaria è una tematica abbastanza specifica e particolare; e diciamo che ha ricostruito con precisione tutti i passaggi formali rispetto al redigendo Piano sanitario regionale.



Io mi permetto (essendo campo mio e lo sto vivendo anche per un'altra serie di questioni) mi permetto di fare un suggerimento formale: oggi il nuovo Piano ospedaliero regionale individua di fatto una "macro area assistenziale" Benevento-Avellino. È stata individuata dalla Regione Campania come una unica macro area assistenziale Benevento-Avellino. Tra l'altro la cosa grave, al di là...

Cons. Franco DAMIANO

In attuazione ad una legge dello Stato, che è il decreto Balducci.

Cons. Oberdan PICUCCI

Esatto, ormai è quello il destino assistenziale verso cui andiamo. Tra l'altro l'altra cosa che ci deve far riflettere... (senza voler diciamo entrare in una discussione di programmazione sanitaria dove, voglio dire, entriamo in un campo minato) ma un dato di fatto è che si è andati a toccare, a Sant'Agata, quella che oggi è, invece, il vero cavallo di battaglia se così possiamo dire: cioè l'oncologia. Oggi il settore - purtroppo, ahimè - più in crescita da un punto di vista epidemiologico, è appunto il settore oncologico; ed è tra l'altro uno dei settori dove, sia Benevento che Avellino, soffrono di mobilità in uscita. Perché? Perché non c'è spesso una Rete assistenziale in grado di fare fronte: cioè se noi andiamo a pensare che tra Benevento e Avellino abbiamo un po' di oncologia al Rummo, qualcosina al Fatebenefratelli e poi dobbiamo andare all'Azienda ospedaliera Moscati, tra tutti e due i bacini di utenza, è sicuramente sotto-sotto-sotto stimata rispetto a quelle che sono le reali esigenze.

Per cui io concordo pienamente nel fare questa battaglia in contrasto a quello che è il Piano sanitario che devono approvare i Ministeri competenti, con una aggiunta, mi permetto, di tipo tecnico (sapendo un po' come funziona la cosa) che è quella di calcare molto sull'oncologia; questo non perché dobbiamo fare speculazione, assolutamente, ma proprio perché formalmente e oggettivamente oggi sull'oncologia si gioca una partita assistenziale importantissima. Tra l'altro siccome il presidente De Luca, all'atto del suo insediamento, parlando di problematiche sanitarie aveva detto che una delle prime cose sarebbe stato il rafforzamento della Rete assistenziale oncologica, purtroppo oggi vediamo che tra Benevento ed Avellino (parlo di Benevento-Avellino perché ormai siamo una unica macro area assistenziale) invece abbiamo nessun incremento ad Avellino e addirittura un decremento nella provincia di Benevento! Quindi il mio appoggio sicuramente all'iniziativa a tutela dell'ospedale di Sant'Agata de Goti ma un po' di tutto il complesso sanitario provinciale, con l'aggiunta di fare riferimento: uno, al potenziamento dell'assistenza oncologica nella macro area (perché così deve essere definita) Benevento-Avellino; due, facendo riferimento ad un fenomeno sempre in crescendo delle problematiche oncologiche e ad un



